

☀ 19 °C Roma

giovedì, Novembre 6, 2025

Registrati Archivio

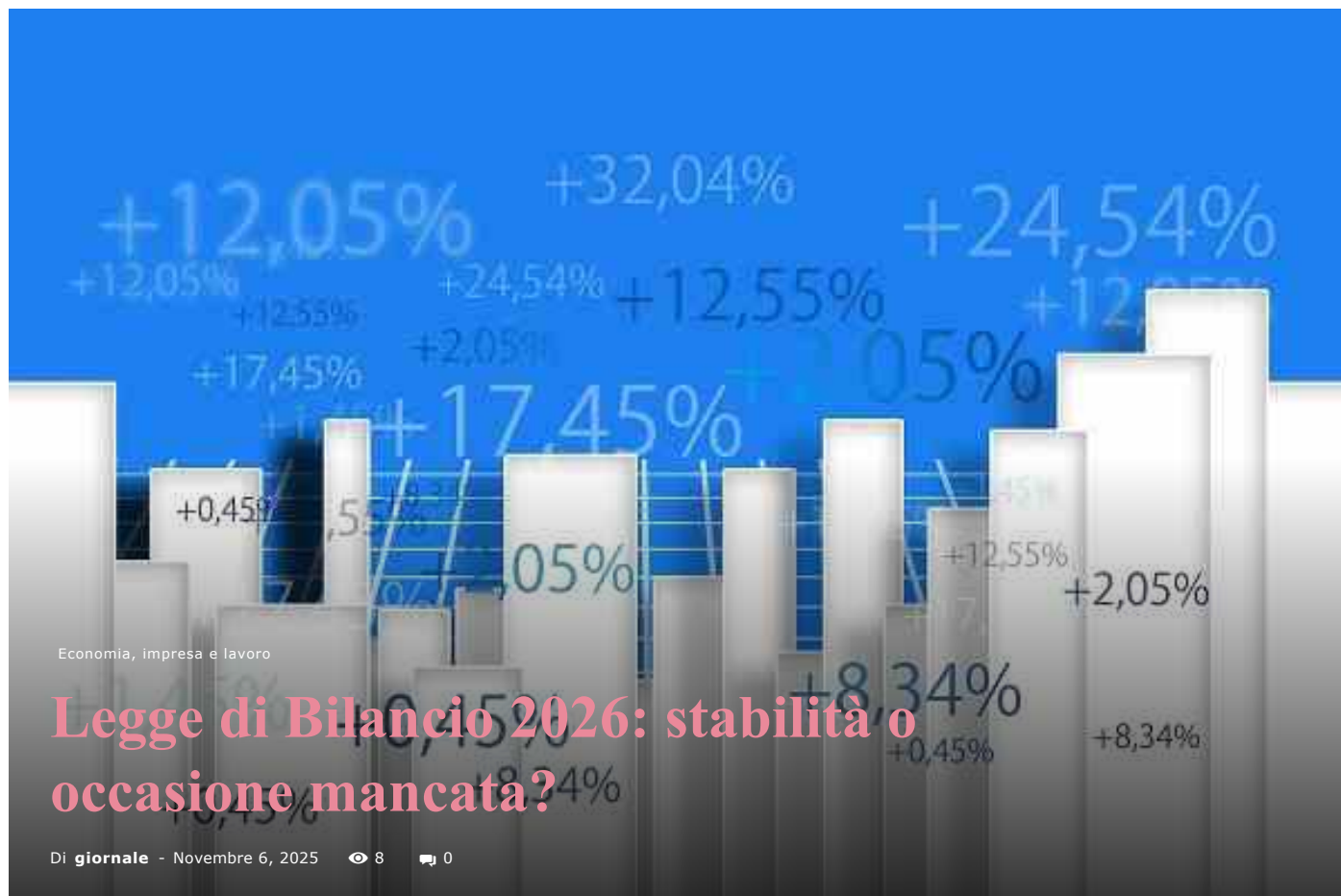
🔍 f @ in 📶 X



POLITICA CULTURA ▾ LIBRI ED EDITORIA MUSICA E CONCERTI SPORT SOCIETÀ ▾ LETTERE

LA VOCE DEGLI AVVOCATI

Home > Economia, impresa e lavoro > Legge di Bilancio 2026: stabilità o occasione mancata?



Advertisement

Legge di Bilancio 2026: stabilità o occasione mancata?

Pro\Versi ha pubblicato oggi un'approfondita analisi sulle nuove misure economiche del governo Meloni, offrendo uno sguardo bilanciato e documentato sul dibattito attorno alla Legge di Bilancio 2026

Roma, 6 novembre 2025 – La piattaforma Pro\Versi ha pubblicato oggi un ampio **dossier** dedicato alla **Legge di Bilancio 2026**, approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso ottobre. L'analisi, consultabile integralmente su www.proversi.it, raccoglie le principali voci a favore e contro il provvedimento, esplorando gli **impatti previsti su conti pubblici, crescita economica, sanità, welfare e sistema fiscale**. Il lavoro si inserisce in un momento cruciale per il dibattito pubblico italiano, segnato da una manovra economica ridotta nei numeri ma densa di implicazioni politiche e sociali.

"La Voce degli AVVOCATI"
si fregia del patrocinio morale dell'Ordine
Degli Avvocati di Roma.



Donate



GOOGLE SEARCH

ENHANCED BY Google



Advertisement

Pro\Versi propone una **lettura oggettiva, completa e non ideologica**, offrendo al lettore tutti gli elementi necessari per formarsi una propria opinione sulla manovra da 18,7 miliardi, la più contenuta degli ultimi dieci anni. Il cuore della discussione è il dilemma tra prudenza e ambizione.

Da un lato, i sostenitori della manovra ne lodano il **rigore finanziario**, l'uscita anticipata dalla procedura per deficit eccessivo e la capacità di finanziare nuove misure senza ricorrere a nuovo debito. Il **ministro Giorgetti** ha definito la legge "**la prima manovra non correttiva da trent'anni**", sottolineando che non vi saranno aumenti di imposte generalizzate né tagli d'emergenza nel corso dell'anno. Le agenzie di rating e i mercati finanziari sembrano aver accolto positivamente l'impegno alla stabilità, con un calo dello spread e valutazioni in miglioramento.

Tra i provvedimenti principali elencati nella scheda tecnica figurano il taglio dell'**IRPEF** dal 35% al 33% per i redditi medio-bassi, nuovi fondi per la **sanità pubblica** (+2,4 miliardi), incentivi a famiglie con figli (bonus nido, assegno unico potenziato, carta spesa per nuclei fragili), **detassazione dei premi di produttività e proroga dei bonus edilizi**. Dal lato imprese, la manovra finanzia interventi per circa 8 miliardi tra ZES, Nuova Sabatini, maggiorazione degli ammortamenti e contratti di sviluppo.

Dall'altro lato, **i critici sollevano numerose perplessità**. Il fronte contrario, che include sindacati, opposizioni, esperti indipendenti e associazioni imprenditoriali, **accusa la manovra di essere "rinunciataria"** e incapace di imprimere una svolta a un'economia che resta stagnante.

Il PIL previsto per il 2026 (+0,7%) è giudicato insufficiente per sostenere occupazione e benessere.

Confindustria parla di "mancanza di coraggio" e lamenta l'assenza di un piano strutturale per lo sviluppo industriale. CGIL e UIL denunciano l'irrisorietà degli interventi su salari e pensioni (risparmi IRPEF medi di 40 euro annui e aumenti minimi per le pensioni più basse), mentre la Fondazione GIMBE evidenzia che, malgrado l'incremento del Fondo Sanitario, il rapporto spesa sanitaria/PIL resterà al di sotto dei livelli necessari per garantire servizi efficienti.

Il documento mette inoltre in luce un tema trasversale: la solidità delle coperture.

Circa metà dei fondi proviene da risorse temporanee, come la rimodulazione del PNRR o contributi straordinari dalle banche, una scelta che suscita i timori della Banca d'Italia e dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Entrambi richiamano il governo alla necessità di coperture certe e stabili, evitando bonus *una tantum* che rischiano di rendere fragili i conti futuri.

Il dibattito si articola anche intorno alle **priorità di spesa**. Se il governo sostiene di aver fatto scelte ponderate e selettive, molti osservatori **denunciano l'assenza di investimenti in settori cruciali** come scuola, trasporti pubblici e contrasto al divario Nord-Sud. Svimez ha messo in guardia dai rischi legati ai nuovi LEP (livelli essenziali di prestazione), che potrebbero accentuare le disuguaglianze territoriali, se non adeguatamente finanziati.

Una piattaforma di analisi oggettiva dei fatti

Pro\Versi riporta fedelmente le diverse opinioni in campo, ricostruendo con rigore il contesto economico e politico nel quale la Legge di Bilancio 2026 si colloca. L'analisi offre una bussola per orientarsi in una materia complessa, spesso oggetto di dichiarazioni contraddittorie e tecnicismi poco accessibili. La forza del dossier sta nel mettere a confronto posizioni ben documentate, restituendo al lettore un quadro nitido e completo.

In un periodo in cui il futuro economico del Paese è strettamente connesso alla credibilità dei conti pubblici e alla capacità di sostenere il tessuto sociale, la Legge di Bilancio si rivela più di un atto contabile: **è una scelta politica su cosa finanziare e su cosa rinviare.**

Serve davvero più rigore o più investimento? È sufficiente tagliare le tasse o bisogna anche investire sulla domanda interna e sul capitale umano?

L'intera analisi è disponibile su <https://proversi.it/discussioni/pro-contro/404-legge-di-bilancio-2026>, insieme alle fonti complete.

giornale



Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Advertisement



Share



Articolo precedente

Canottaggio – Mondiali Beach Sprint: promosse sei barche dopo la prima giornata

Articolo successivo

Vomero, via Luca Giordano: un'altra panchina sparita

ALTRO DALL'AUTORE



Economia, impresa e lavoro
[La vendemmia 2025 sull'Etna, nel racconto](#)



Economia, impresa e lavoro
[Ar.pa Lieviti: ricavi in crescita nei primi nove mesi 2025 + 12% rispetto allo stesso periodo 2024](#)



Economia, impresa e lavoro
[Partiamo da Qui" contro l'aumento della cedolare secca: una misura ingiusta che penalizza il turismo extralberghiero](#)



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

Advertisement

SCELTO DALLA REDAZIONE

**Vomero, via Luca Giordano:
un'altra panchina sparita**Società, costume, moda
e turismo

Novembre 6, 2025

**Canottaggio – Mondiali Beach
Sprint: promosse sei barche
dopo la prima...**

Sport Novembre 6, 2025

**ALMASRI, LOREFICE
(MSS): PIU' CHE
DIPLOMAZIA, HOUSE OF
CARDS ALLA VACCINARA**

Politica Novembre 6, 2025



Giovedì 6

ilMeteo

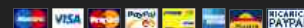
ARTICOLI POPOLARI

**PAOLO BATTAGLIA LA
TERRA BORGESE: DADÀ E
LE TEORIE DEI
SURREALISTI...**Cultura e arte
Ottobre 3, 2025**Garlasco. Anna Maria Casale:
"la Procura sta rivalutando
tutti gli elementi,...**Cronaca, opinioni e
curiosità
Agosto 30, 2025**Delitto di Garlasco, Bolzan a
"Filorosso": "Lesioni
contraddittorie e un foro...**Cronaca, opinioni e
curiosità
Settembre 7, 2025

CATEGORIE POPOLARI

Musica e concerti	15613
Cultura e arte	10136
Società, costume, moda e turismo	8841
Politica	8808
Teatro, cinema e TV	6880
Sport	5016
Mostre, arte e eventi	4603
Cronaca, opinioni e curiosità	4244
Salute e Medicina	4046

Donate

NUMERO ZEO
Gennaio-Febbraio 2007

GOOGLE SEARCH

ENHANCED BY Google





CHI SIAMO

**Registrazione al tribunale di Roma n. 41 del
15/02/2007**

Edito e diretto da



Salvatore Viglia

In redazione

interviste, politica, cultura e società

Rainero Schembri

Francesco Amoroso: giornalista pubblicista

abilitato dalla nostra testata (Roma)

Nino Bellinvia

Loredana Biffo: giornalista pubblicista abilitato

dalla nostra testata (Torino)

Domenico Bilotti

Alessandra Broglia

Giovanna Canzano

Giulio Caporale : giornalista pubblicista abilitato

dalla nostra testata

Nicola Clemente: giornalista pubblicista abilitato

dalla nostra testata (Napoli)

Arnaldo De Porti

Antonio Di Giovanni

Dario Ghezzi

Francesco Napolitano: giornalista pubblicista

abilitato dalla nostra testata (Napoli)

Paolo Natale: giornalista pubblicista abilitato dalla

nostra testata (Roma)

Goffredo Palmerini

Renato Pierri

arte, cultura e società

Daniela Coppola

Monica Michetti: giornalista pubblicista abilitato

dalla nostra testata (Roma)

Elena Vigiano

Redazioni Estere:

da Atene:

politica internazionale

Sergio Coggiola: (Direttore di "Eureka" mensile in

lingua italiana per gli italiani all'estero edito in

Grecia)

cultura e politica

Angelo Saracini

dagli U.S.A.

politica, cultura e società'

Emanuela Medoro

SEGUICI



dal Peru' - Lima -
politica, cultura e societa'
Alberto Calle

da Londra:
Donato Zagarone

Web Manager
Cesare Bramante

Contattaci: direzione@politicamentecorretto.com

Copyrayted politicamentecorretto.com